

DÉJÀ VUE - DARE DI NUOVO AI RICCHI CON I PACCHETTI DI SALVATAGGIO

Posted on 20. März 2020

Un commento di Rainer Rupp.

Secondo rapporti credibili, l'amministrazione del presidente Donald Trump sta attualmente mettendo insieme un pacchetto di misure economiche e finanziarie per oltre un trilione di dollari (mille miliardi) per salvare l'economia statunitense dal precipitare nella temuta depressione. Ma, come nell'ultima crisi, si tratta soprattutto di salvataggi finanziati dai contribuenti per le grandi imprese, con la sola differenza che questa volta non sono (ancora) le banche ad essere al primo posto, ma altri settori cosiddetti "sistemicamente importanti" come le compagnie aeree e le società, come ad esempio il gruppo aerospaziale Boeing, fortemente malconco.

In una conferenza stampa all'inizio di questa settimana, Trump aveva già promesso 50 miliardi di dollari in denaro per il salvataggio solo per le compagnie aeree statunitensi. Trump ha detto: "Sosterremo le compagnie aeree al 100% - non è colpa loro". Questo non è vero. È colpa loro e non ha niente a che vedere con il virus Corona. Perché nei tempi buoni, i consigli di amministrazione delle società hanno fatto di tutto per arricchire gli azionisti, ma soprattutto per arricchire se stessi e invece di mettere da parte denaro per tempi peggiori, si sono assunti irresponsabilmente un debito supplementare. E ora il pacchetto di salvataggio proposto è destinato principalmente a salvare gli azionisti, ma anche, in misura molto minore, a salvare i creditori non garantiti, come i fornitori che hanno concesso prestiti alle compagnie aeree.

L'alternativa al salvataggio degli azionisti sarebbe una procedura di insolvenza ai sensi del capitolo 11 del diritto societario statunitense, che consentirebbe alle compagnie aeree interessate di continuare ad operare, lasciandole al tempo stesso nelle mani dei creditori. Gli azionisti perderebbero quindi tutto o gran parte del valore delle loro azioni. Se l'azienda continuerà ad essere redditizia grazie ad un modello di business rivisto o nuovo, avrà un nuovo inizio senza debiti con nuovi proprietari e un nuovo management.

Attualmente, l'attenzione si concentra sulle quattro principali compagnie aeree statunitensi - Delta, United, American e Southwest - le cui azioni sono in picchiata da metà febbraio 2020 e hanno perso fino a tre quarti del loro corso azionario a partire da ieri. Poiché le operazioni di volo sono state in gran parte sospese a causa di Covid-19 e non si intravede alcun miglioramento, ma molti costi continuano a essere sostenuti, è già prevedibile che al più tardi tra qualche mese le quattro compagnie aeree resteranno senza soldi e i loro prezzi delle azioni precipiteranno a terra. Il pacchetto di salvataggio da 50 miliardi di dollari di Trump ha lo scopo di evitare che ciò avvenga, in quanto i quattro sarebbero i principali destinatari.

C'è solo un problema, un problema piuttosto nuovo per gli Stati Uniti, perché nei forum su internet e sempre più nei media mainstream c'è un movimento insolitamente rumoroso contro i nuovi salvataggi finanziati dai contribuenti per salvare gli azionisti. Infatti, gli oppositori del pacchetto di salvataggio da 50 miliardi di dollari sottolineano giustamente che le quattro compagnie aeree interessate hanno sprecato enormi quantità di denaro e lo hanno sprecato inutilmente negli ultimi 8 anni, invece di investirlo in persone e materiale nuovo. Le quattro compagnie aeree hanno così dimostrato di aver speso complessivamente 43,7 miliardi di dollari dal 2012 per riacquistare azioni della propria società sui mercati azionari al fine di far salire i prezzi delle azioni.

In altre parole, le quattro principali compagnie aeree statunitensi - Delta, United, American e Southwest - le cui azioni sono ora a terra perché potrebbero esaurire il denaro nel giro di pochi mesi, si dice siano le principali destinatarie del pacchetto di salvataggio da 50 miliardi di dollari, anche se in precedenza avevano bruciato 43,7 miliardi di dollari con il riacquisto di azioni. Pur essendo inutili per il normale corso degli affari, sono stati molto efficaci nell'arricchire ulteriormente gli azionisti, cioè gli azionisti stessi. E proprio queste persone devono essere salvate dai contribuenti con il pacchetto di salvataggio di Trump.

I riacquisti di azioni sono stati a lungo considerati una forma di manipolazione del mercato e sono stati illegali secondo il diritto societario statunitense (norme SEC) fino al 1982. A quel tempo, l'influenza dei neo-liberali, i cosiddetti "Chicago Boys", era già evidente quando uscirono alcune nuove regole SEC (10b-18), che volevano offrire alle aziende un "porto sicuro" per i loro soldi quando c'era abbondanza di denaro contante, cioè sotto forma di riacquisto di azioni proprie, ma solo a certe condizioni.

Ma quando le società hanno scoperto nel corso degli anni che nessuno della SEC si preoccupava di queste condizioni e nessuno controllava nulla, i riacquisti di azioni sono aumentati. Ma sono esplosi solo dopo la crisi finanziaria. All'epoca, la Federal Reserve statunitense aveva portato a zero i tassi di prestito, di cui praticamente tutte le principali società di Wall Street hanno approfittato per spingere al rialzo il prezzo delle loro azioni con prestiti a basso costo tramite buyback.

Le 500 società dell'indice borsistico statunitense S&P, tra cui quelle che ora chiedono enormi pacchetti di salvataggio ai contribuenti e alla Fed, hanno riacquistato le proprie azioni per un totale di 4,5 trilioni (4500 miliardi) di dollari dal 2012, finanziato questo con somme gigantesche di denaro preso in prestito, e ora, dopo Corona, i prezzi delle azioni sono crollati molto, molto profondamente praticamente da un giorno all'altro. I valori di mercato di ieri sono bruciati, ma i debiti sono rimasti. Le corporazioni sono rotte. E se non vengono salvati con i soldi dei contribuenti, non penseranno a

ripagare i loro prestiti e allora anche le banche saranno sull'orlo del collasso. L'economia fraudolenta degli Stati Uniti, che consiste in gran parte di aria calda e forniture dalla Cina, è rotta, e questa volta non si sa se un ulteriore trilione di miliardi in denaro per il salvataggio la curerà.

Nel 2018, il capo della US Securities and Exchange Commission (SEC) era brevemente nervoso per il riacquisto sfrenato di azioni e per ciò che significava per la salute finanziaria e operativa delle aziende. All'epoca, il commissario della SEC Jackson ha dichiarato: "Troppe spesso le aziende che effettuano riacquisti non sono riuscite ad effettuare gli investimenti a lungo termine nell'innovazione o nella forza lavoro di cui la nostra economia ha disperatamente bisogno. Allo stesso tempo, ha messo in dubbio che le regole esistenti della SEC "possano proteggere gli investitori, i lavoratori e le comunità dal diluvio delle contrattazioni azionarie aziendali che dominano i mercati odierni". Ovviamente non potrebbero, come stiamo vedendo attualmente.

Oltre alle compagnie aeree, il gruppo aerospaziale Boeing è attualmente al centro delle liste dei candidati per il pacchetto di salvataggio, che comprende 60 miliardi di dollari di denaro dei contribuenti, preferibilmente immediatamente!

Poche ore dopo che il presidente Trump ha firmato l'approvazione del pacchetto di salvataggio delle compagnie aeree, Boeing si è fatta avanti e ha voluto il proprio pacchetto di salvataggio da 60 miliardi di dollari. Il prezzo del titolo Boeing è attualmente inferiore di oltre il 75% rispetto al picco del settembre 2019.

Tuttavia, la picchiata della Boeing è iniziata anche prima di Covid-19, cioè dopo i tragici incidenti di due degli ultimi 737 MAX Airliners. Nel frattempo si è scoperto che, per motivi di rapida massimizzazione del profitto, uno dei nuovi aerei era basato su un progetto difettoso. Oltre a ciò, indagini dettagliate dopo gli incidenti avevano chiarito che l'elaborazione del nuovo velivolo era un unico disastro di cui nessuno vuole assumersi la responsabilità. Da allora, la produzione del 737 MAX è stata interrotta e i modelli esistenti sono stati messi a terra.

Allo stesso tempo, dal 2012 Boeing ha anche riacquistato le sue azioni per oltre 100 miliardi di dollari USA, un sacco di soldi che ora mancano.

Al 30. 9. 2012, la società di tecnologia aeronautica Boeing aveva un valore di borsa di 49,6 miliardi di dollari con 762 milioni di azioni in circolazione, che all'epoca erano scambiate a circa 65 dollari. Da allora, il management della Boeing ha anche iniziato a riacquistare sistematicamente 198 milioni di azioni proprie in borsa, per lo più con denaro preso in prestito ai bassi tassi di interesse della banca centrale statunitense FED. A tal fine, la direzione della Boeing, con l'approvazione del consiglio di

vigilanza dei proprietari del capitale (azionisti), ha speso l'enorme somma di 100 miliardi di dollari di denaro prevalentemente preso in prestito fino al 30 settembre 2019.

Non solo, ma soprattutto grazie a questa manipolazione del mercato, consentita dal 1982, il prezzo dell'azione Boeing è salito del 670 per cento a 446 dollari per azione entro febbraio 2019. Con 565 milioni di azioni in circolazione, la Boeing ha dato un valore di borsa di un quarto di trilione di dollari, esattamente 252 miliardi di dollari. A seguito del crollo, il valore di borsa è ora di soli 56,5 miliardi di dollari, solo leggermente al di sopra del livello del 2012. In cambio, l'azienda ha accumulato enormi debiti attraverso i riacquisti.

Naturalmente, gli azionisti e il management sono stati soddisfatti di questo sviluppo. Dopotutto, gli azionisti hanno beneficiato molto di più dei prezzi più elevati delle azioni in borsa che di una maggiore distribuzione di dividendi; il motivo: la maggior parte degli aumenti di prezzo sono stati finanziati con denaro preso in prestito, che non è permesso di finanziare i dividendi.

Il principale profitto di questa manipolazione del prezzo delle azioni Boeing verso l'alto, con il denaro preso in prestito dal gruppo, è stato ottenuto dal management della società. Questo perché il salario annuo abituale, che di solito è di diversi milioni di dollari, viene di solito aumentato in modo significativo con un bonus. Questo bonus si presenta di solito sotto forma di stock option, come si può spiegare con un esempio semplificato: Tale bonus consiste, ad esempio, nell'obbligo di un gruppo di società di dare all'amministratore delegato 20.000 azioni Boeing in un determinato anno se il prezzo delle azioni ha superato i 250 dollari per azione entro la fine dell'anno. Si tratterebbe quindi di un bonus di 5 milioni di dollari.

Dopo la lentissima ripresa dell'economia reale dopo il grave crollo causato dalla crisi finanziaria del 2008 e la conseguente crisi delle finanze pubbliche, il riacquisto di azioni dei gruppi propri era diventato lo sport principale degli azionisti e della gestione dei grandi gruppi quotati in borsa.

Ora il virus corona ha sollevato il velo dalla marcescente cultura aziendale della Boeing. Ma, proprio come per le compagnie aeree, Covid-19 non è da biasimare per la situazione della compagnia. Tuttavia, Boeing sta cercando di capitalizzare la malattia, o meglio, un pacchetto di salvataggio del governo per garantire la sua sopravvivenza.

"L'accesso a breve termine alla liquidità pubblica e privata sarà uno dei modi più importanti per le compagnie aeree, gli aeroporti, i fornitori e i produttori per costruire un ponte verso la ripresa", ha detto il portavoce della Boeing, aggiungendo: "Apprezziamo il modo in cui il governo e il Congresso stanno affrontando tutti gli elementi dell'industria aeronautica in questi tempi difficili.

Poiché l'impatto economico del coronavirus sta aumentando di giorno in giorno, è probabile che altre industrie gravemente colpite chiedano presto aiuto. Mentre tali salvataggi possono prevenire licenziamenti di massa e perturbazioni economiche, la linea di fondo è la privatizzazione dei profitti e la socializzazione delle perdite. Sotto questa bandiera, il multimiliardario americano Mark Cuban, tra tutti, sta attualmente conducendo la battaglia pubblica contro i piani di salvataggio del governo Trump.

Cubano, nato nel 1958, è un imprenditore, speculatore di borsa, proprietario del famoso club di basket Dallas Mavericks, oltre che attivo nel settore sportivo e televisivo.

Il 18 marzo, Cuban è apparso per un'intervista alla popolare emittente statunitense CNBC per commentare i "salvataggi da virus", come ha chiamato i pacchetti di salvataggio. Era ancora indignato per i salvataggi messi insieme durante la crisi finanziaria ed economica di 10 anni fa, perché non un solo dirigente delle grandi società responsabili della Grande Recessione era stato ritenuto responsabile. Allo stesso tempo, si lamentava del fatto che la stragrande maggioranza del programma di salvataggio TARP della Fed era stata incanalata nelle file dei dirigenti e degli azionisti, non facendo altro che aumentare il divario tra ricchi e poveri del paese.

Riguardo alla crisi attuale, cubano si lamentava anche che ancora una volta i salvataggi ignoravano le masse della classe media e invece aiutavano ancora una volta i dirigenti, tra tutti, che avevano messo le loro aziende in posizioni così precarie, soprattutto attraverso il riacquisto di azioni, che non sarebbero stati in grado di sopravvivere alla tempesta di una crisi.

"Sappiamo già cosa succederà", ha detto cubano. "Tra un anno ci guarderemo indietro e diremo: 'Perché non abbiamo considerato i lavoratori? Il salariato giornaliero. Le persone a salario minimo. Perché non li abbiamo aiutati anche noi?'".

Ha continuato dicendo: "Quindi, qualsiasi cosa facciamo in un salvataggio, dovremmo assicurarci che ogni lavoratore sia compensato e trattato equamente e che i dirigenti non siano pagati extra per rimanere in azienda solo perché non hanno nessun altro posto dove andare".

"Il governo ha preso il rischio fuori dalla sua equazione per i dirigenti d'azienda, quindi trattiamo tutti i lavoratori allo stesso modo", ha detto cubano. Quando gli è stato chiesto come si sarebbe proceduto, cubano ha risposto:

".... Quando un pacchetto di salvataggio governativo viene utilizzato per aiutare una società privata - sia essa una compagnia aerea o altro - ... deve garantire che la società sia tenuta a fare in

proporzione per tutti gli altri che lavorano per la società quello che fa per i suoi dirigenti. Lo stesso trattamento, punto, fine della storia". Allo stesso tempo, come "condizione per qualsiasi salvataggio, il riacquisto delle azioni dovrebbe essere proibito, per sempre". Nessun riacquisto. Non ora, non tra un anno, non tra 20 anni. Mai", ha concluso cubano.

+++

Si ringrazia l'autore per il diritto di pubblicare l'articolo.

+++

Fonte dell'immagine: / Persiane

+++

KenFM si sforza di ottenere un ampio spettro di opinioni. Gli articoli di opinione e i contributi degli ospiti non devono necessariamente riflettere il punto di vista della redazione.

+++

Ti piace il nostro programma? Informazioni su ulteriori possibilità di supporto qui:

<https://kenfm.de/support/kenfm-unterstuetzen/>

+++

Ora potete anche supportarci con Bitcoins.



Indirizzo BitCoin:18FpEnH1Dh83GXXGpRNqSoW5TL1z1PZgZK